

## **LIEVITO, LATTE, UOVA E FARINA: LA RICETTA SCACCIA PENSIERI DEGLI ITALIANI AI TEMPI DEL COVID 19**

di Ilenia Mura, 2 aprile 2020

L'Italia riscopre le proprie origini, torna alla Terra, rivive i ritmi delle massaie, mettendo da parte (almeno più di quanto non lo facesse prima) tecnologia e Tv.

Gli abbracci e i baci reali sono sospesi, ma fioriscono e si moltiplicano con una forza disarmante le vie alternative di contatto che riuniscono familiari e amici in una videochat che si trasforma in pochi istanti in un appuntamento quotidiano, fatto di racconti e risate, o addirittura divertenti karaoke in diretta web. Questa è l'Italia, ai tempi di una pandemia inaspettata e inattesa che rimette l'uomo al centro di fronte a un dolore e una sofferenza comune, che ha avvolto di fatto la coscienza collettiva.

L'unione sta facendo la forza, la collaborazione dimostra ancora una volta l'importanza degli uni e degli altri: l'unica via per la sopravvivenza?

Ma c'è anche l'esigenza estrema di narcotizzare il dolore, distraendo la mente da cattivi e tristi pensieri. Ed è così che gli italiani hanno cominciato a rendere onore ai fornelli, contrapponendo il potere dell'olfatto a quello della paura e circondandosi dunque di dolci profumi in grado di ipnotizzare il dolore.

La corsa agli acquisti della materia prima ha svuotato gli scaffali dei supermercati. Pian piano, è venuto a mancare il lievito di birra, le uova, la farina, il latte. Ma non chiamatela spesa di "guerra". Perché questa è la spesa del cuore: basta dare uno sguardo ai social media, per rendersi conto di ciò che accade nelle case di moltissimi italiani. Fra chi ha la fortuna di stare in compagnia e chi si è ritrovato solo a dover fare i conti con il divieto assoluto di frequentare le abitazioni altrui, nel campionario di pagine social, c'è chi sforna torte, dolci, pizze. Chi si sbizzarrisce con nuove ricette gastronomiche, chi impara a fare la pasta tradizionale del proprio paese o della propria regione.

Stare "chiusi" in casa ha stravolto le priorità, o forse le ha fatte riscoprire. Tutti sono diventati più umani, più uguali. Più generosi.

E se prima della pandemia la noia induceva all'evasione, ora quella noia sembra essere stata colmata da mille modi per stare insieme. Anche stando lontano. La noia è stata cancellata, sostituita. Ora ci sono mille cose da fare: insieme.

Ci servirà da lezione? Chissà, così sia.